

DOPPIOZERO

Lettera a Helen Scott

François Truffaut

12 Maggio 2014

Ricordiamo François Truffaut a trent'anni dalla sua morte con le sue stesse parole. Doppiozero pubblica ogni mese una lettera ([qui la prima](#)) da *Autoritratto. Lettere 1945-1984 (Correspondance. Lettres recueillies par Gilles Jacob et Claude de Givray, 1988)* uscito da Einaudi nel 1989 a cura di Sergio Toffetti, con contributi di Marco Vallora e Jean-Luc Godard

“Nel corso della nostra vita, noi diventiamo tante persone differenti, ed è proprio questo a rendere così strani i libri di memorie. Una persona, l'ultima, si sforza di unificare tutti i personaggi differenti”

François Truffaut



François Truffaut durante le riprese di Antoine e Colette

Uscito nei primi mesi del 1962 *Jules e Jim* Ã ostacolato dalla censura che ne limita fortemente la visione (il 22 giugno del 1962 il film viene vietato in Italia, Dino De Laurentis con lo stesso Truffaut organizza una protesta a cui prendono parte tra gli altri anche Alberto Moravia e Roberto Rossellini).

Nel frattempo FranÃois Truffaut gira *Antoine e Colette* (episodio del film collettivo *L'amour Ã vingt ans*) con Jean Pierre LÃaud e Marie-France Pisier di cui s'innamora. Il regista attraversa un periodo di grande passione e turbamento sentimentale (anche per l'inquieto rapporto con l'amata Jeanne Moreau) al punto da lasciare la moglie Madeleine. In questa lettera ad Helen Scott (carissima amica e addetta stampa presso il French Film Office) Truffaut, in parte riconciliato con la moglie Ã in partenza per un viaggio che lo porterÃ negli Stati Uniti.

Parigi, 13 marzo 1962

Cara Helen,

Va bene sono un porco. Ma, in queste ultime settimane non le ho piÃ¹ scritto perchÃ© i miei pasticci familiari iniziavano a essere troppo piccanti per gli *amici comuni* [â?]

Per quanto la riguarda, sapevo di non dover temere da parte sua nulla di men che opportuno, e nulla che fosse frutto di cattive intenzioni. Ma, nella situazione di estremo nervosismo in cui ero, mi son quasi sorpreso a pentirmi di averla messa fin dall'inizio a parte di tutto. Specialmente quando, nelle lettere che lei mi scriveva, trovavo allusioni a notizie uscite dal mio entourage: che un certo giorno ero triste, un altro allegro, ecc. Dalla situazione di tensione in cui mi trovavo ormai da mesi alla mania di persecuzione, il passo Ã breve. Detestavo il mondo intero, in blocco. Adesso mi sto progressivamente riconciliando ma ho ancora nausea di tutto.

Riconciliato con Madeleine, vado con lei a fare questo viaggio, ma non ne sono affatto entusiasta. In realtÃ , avremmo bisogno di vacanze vere, che ci prenderemo subito dopo.

Esco da *Jules e Jim* come da un fallimento umiliante, e non riesco neppure a capire bene perchÃ©.

Le scriverÃ² ancora domani per gli *affari*, questa Ã una lettera tra amici. Sono molto contento di rivederla presto, e sono anche contento che capiti dopo qualche giorno di sole e di riposo a Mar Del Plata e a Rio, che mi permetteranno di comparire di fronte a lei con un'aria meno decaduta e meno miserabile.

mille saluti da FranÃois Truffaut

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

